

LE MOTIVAZIONI DELL'ORDINANZA DI CUSTODIA DEL GIP ROBERTO FUCIGNA

«Una serie di delitti contro la pubblica amministrazione»

Quattro degli indagati sono accusati di avere creato un vincolo associativo per acquisire gli appalti comunali della ristorazione

E' nelle ultime righe dell'ordinanza "monstre" che il giudice delle indagini preliminari Roberto Fucigna fa una sorta di riassunto delle 685 pagine in cui spiega perché bisogna che stiano in carcere Roberto Alessio, Massimo Casagrande, Claudio Fedrazzoni e Stefano Francesca accusati di associazione per delinquere, turbativa d'asta e corruzione e in cui mette agli arresti domiciliari Giuseppe Profiti indagato solo di turbativa d'asta per un episodio.

E a proposito dei primi quattro scrive il gip: «Pare invero incontestabile che lo stretto legame tra gli indagati, quale si evince dall'imponente numero di conversazioni telefoniche e ambientali, sia indice di un permanente vincolo associativo ormai stabilitosi in vista della commissione di una serie indeterminata di delitti contro la pubblica amministrazione e in materia tributaria».

Per Fedrazzoni (difeso dall'avvocato Chicco Monteverde) e per Casagrande (avvocato Stefano Bigliuzzi) Fucigna parla «della progressa militanza politica» e dei loro ruoli istituzionali di pubblici amministratori «che utilizzano per l'acquisizione di notizie circa lo svolgimento di gare di appalto pubbliche per favorire Roberto Alessio».

Stefano Francesca, consu-

lente del sindaco Marta Vincenzi per la comunicazione (difeso dagli avvocati Giuseppe Sciacchitano e Andrea Andrei) per il gip avrebbe

svolto «un ruolo determinante per il ruolo ricoperto e, in quanto tale, persona capace di acquisire informazioni riservate e utili al perseguimento degli scopi associativi nell'ambito dell'amministrazione Comunale genovese».

L'associazione per delinquere nascerebbe, quindi, dalla «continuità dei rapporti tra gli indagati» che avrebbero messo in atto una «struttura

organizzativa ormai collaudata rivolta al perseguimento di una pluralità di delitti contro la pubblica amministrazione il cui compimento apporta notevoli vantaggi a tutti gli associati».

Casagrande, Fedrazzoni e Francesca avrebbero intascato «provvigioni elargite da Alessio quale ricompensa per gli illeciti servizi prestati».

In particolare le accuse evidenziate nel capo di imputazione da parte del pm Francesco Pinto per Alessio, legale responsabile della omonima azienda di catering di Vercelli, riguardano quella che sarebbe stata un'opera di intermediazione di Casagrande e Fedrazzoni per la

promessa di pagare «almeno 20.000 euro l'anno a Francesca, per ottenere l'aggiudica-

zione di gare d'appalto pubbliche che sarebbero state indette dal Comune di Genova per la ristorazione scolastica; con l'accordo che il pagamento delle somme promesse da Alessio sarebbe stato giustificato e contabilizzato da quest'ultimo quale corrispettivo per fittizie consulenze prestate, alternativamente, da Francesca e da Casagrande quale avvocato del Foro di Genova».

Quest'ultimo è stato sospeso dall'Ordine con un provvedimento del presidente degli avvocati genovesi Stefano Savi. Ieri mattina è stato il consigliere dell'Ordine Palo Costa che è andato nel carcere di Marassi per la comunicazione relativa alla sospensione determinata non dalle accuse rivolte al legale, ma dal fatto che Casagrande, privato della libertà personale non può esercitare la professione. E' stato però anche aperto un procedimento disciplinare nei suoi confronti il cui iter sarà determinato da una sentenza definitiva.

C'è, poi, l'imputazione che viene contestata ad Alessio, Fedrazzoni e Giuseppe Profiti (difeso dall'avvocato Giuseppe Gallo) in concorso con Alfonso Di Donato direttore

amministrativo e direttore generale della Asl2 savonese, (difeso dall'avvocato Romano Raimondo). Insieme a Profiti direttore centrale risorse umane, finanziarie e strumentali della Regione Liguria, avrebbero "lavorato" per «assicurare comunque alla

S.p.a. Alessio l'aggiudicazione dell'appalto dei servizi di ristorazione dell'Asl2 di Savona, pur in pendenza di un contenzioso giudiziario nel corso del quale il Tar Liguria, accogliendo il ricorso della ditta "Pedus-Dussmann S.r.l." aveva annullato la deliberazione del direttore generale dell'Asl2 savonese del 25 gennaio del 2007 di aggiudicazione alla S.p.a. Alessio. In particolare Profiti e Di Donato si impegnavano a riformulare la gara d'appalto apponendo clausole tali da favorirne comunque l'aggiudicazione alla S.p.a. Alessio».

Da domani inizieranno gli interrogatori davanti al gip Profiti (a cui sono giunte numerose attestazioni di solidarietà ricorda il suo difensore) proprio perché è ai domiciliari potrebbe essere ascoltato per ultimo. «Da parte di Giuseppe Profiti c'è la massima disponibilità a collaborare - ha detto ancora il suo avvocato Giuseppe Gallo - Ha un senso istituzionale così alto per cui sarà senz'altro disponibile a chiarire tutto».

ATTILIO LUGLI

GLI ARRESTATI DELLA MENSOPOLI GENOVESE



STEFANO FRANCESCA consulente del sindaco Marta Vincenzi accusato di associazione per delinquere turbativa d'asta e corruzione



MASSIMO CASAGRANDE avvocato è indagato di associazione per delinquere turbativa d'asta e corruzione



CLAUDIO FEDRAZZONI ex consigliere comunale è accusato di associazione per delinquere turbativa d'asta e corruzione



ROBERTO ALESSIO imprenditore di Vercelli è indagato di associazione per delinquere, turbativa d'asta e corruzione



GIUSEPPE PROFITI direttore centrale risorse umane e finanziarie della Regione Liguria è indagato solo di turbativa d'asta